



Le colline dei bambini


Langhe, Roero e Monferrato
per piccoli grandi
camminatori

ANNALISA PORPORATO
FRANCO VOGLINO

20 itinerari per famiglie


fusta
editore


Isegnavie



Viaggio nelle terre Patrimonio dell'Umanità Unesco





Annalisa Porporato e Franco Voglino

fotografi della provincia di Torino, appassionati trekker e collaboratori con riviste del settore escursionismo e viaggi quali *Camminare*, *PleinAir*, *Latitudes*, *Planet Mountain*, *Natura*, *La Rivista del Trekking*, *Vita in camper* e con riviste famiglia come *Giovani Genitori*, *Kids*, *Insieme*.

Collaborano con ditte di materiale outdoor che utilizzano le loro immagini per pubblicità, cataloghi e siti internet. Con la nascita della piccola Nora si sono specializzati in itinerari famiglia, sviluppando e testando percorsi a misura di bimbo in collaborazione con varie aziende di promozione turistica delle regioni italiane, e pubblicando guide escursionistiche con itinerari adatti a bambini dagli zero ai cinque anni.

ANNALISA PORPORATO E FRANCO VOGLINO

Le colline dei bambini

Langhe, Roero e Monferrato
per piccoli grandi camminatori



20 itinerari per famiglie
nelle terre Patrimonio dell'Umanità Unesco

fj
fusta
editore

-  Punto di partenza
-  Tempo di percorrenza
-  Lunghezza percorso
-  Dislivello
-  Note per itinerario
-  Informazioni



Introduzione	pag. 7
Prima di partire	» 11
Camminare con i bambini	» 15
Il territorio delle colline dichiarate	
Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco	» 17
Il gusto del territorio	» 19

20 facili itinerari

Roero

1. Sentiero Religioso, Montà d'Alba (CN)
2. Percorso del Roero Verde, Sommariva Perno (CN)
3. Il sentiero della Masca Micilina, Pocapaglia (CN)

Langhe Albesi

4. La cappella del Barolo, La Morra (CN)
5. Il cedro centenario, La Morra (CN)
6. La passeggiata dei Falletti, Barolo - Castiglione Falletto (CN)
7. Lupus in fabula, Montelupo Albese (CN)

Alte Langhe Albesi

8. La torre e l'antico mulino, Murazzano (CN)
9. Passeggiata a San Ponzio, Marsaglia (CN)

Langhe Astigiane

10. Bric del Moro, Monastero Bormida (AT)

Alto Monferrato Astigiano

11. Percorso della Barbera, Agliano Terme (AT)
12. Percorso Magenta, Agliano Terme (AT)

Basso Monferrato Astigiano

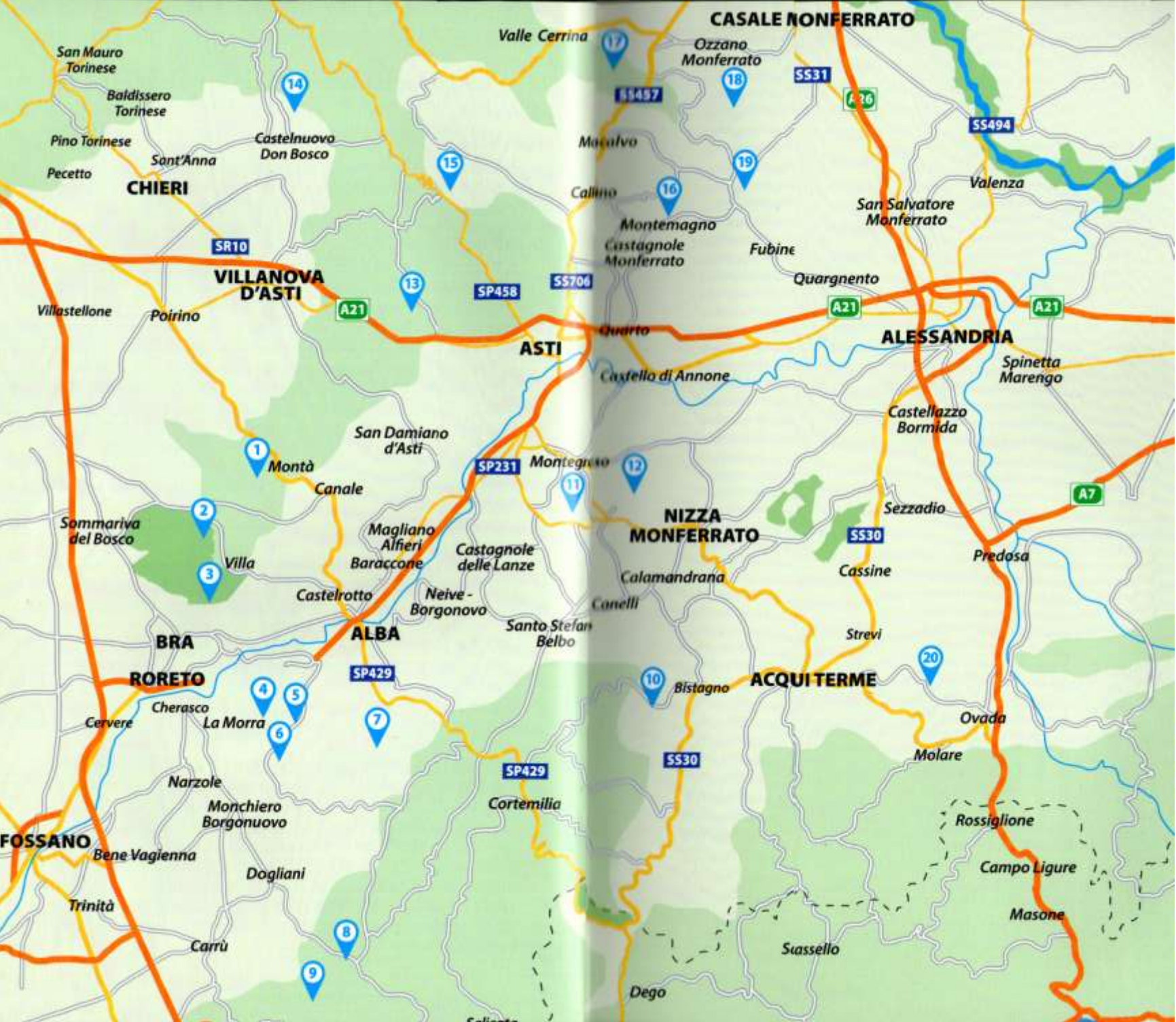
13. Percorso della Nocciola, Castellero (AT)
14. Nella terra dei Santi,
Castelnuovo Don Bosco - Abbazia di Vezzolano (AT)
15. SS. Nazario e Celso, Montechiaro d'Asti (AT)
16. San Vittore, Montemagno (AT)

Monferrato Casalese

17. I silenzi: spazi, Cereseto (AL)
18. Pietra dei Cantoni e Infernot, Moletto - Cella Monte (AL)
19. Tra valli e vigneti, Vignale Monferrato (AL)

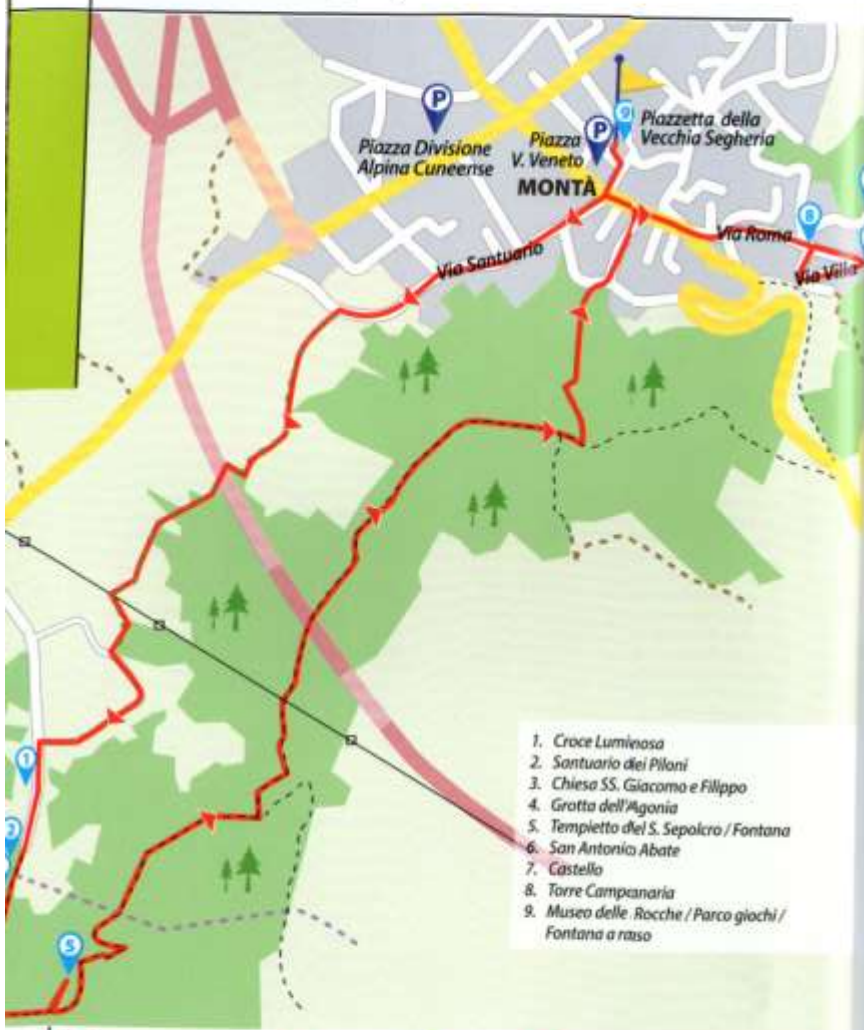
Alto Monferrato Alessandrino

20. Percorso Verde, Montaldo Bormida - Trisobbio (AL)



Itinerario 1 - Roero Albese

Sentiero religioso Montà d'Alba (CN)



1. Croce Luminosa
2. Santuario dei Piloni
3. Chiesa SS. Giacomo e Filippo
4. Grotta dell'Agonia
5. Tempio del S. Sepolcro / Fontana
6. San Antonio Abate
7. Castello
8. Torre Campanaria
9. Museo delle Rocche / Parco giochi / Fontana a raso

Montà d'Alba (312 mslm) + 200 m 7 km 2 h adulti
2h 30' con bambini

Come arrivare

in bus: linea 2014 Torino-Poirino-Alba (www.gtt.to.it).

in treno: stazione di Alba (www.gtt.to.it - www.sfmtorino.it - www.tenitalia.it).

in auto: vasto parcheggio in piazza Vittorio Veneto, adiacente alla piazzetta di partenza. La domenica mattina, tuttavia, è sede di mercato, in questo caso un altro ampio parcheggio si trova a poca distanza in piazza Divisione Alpina Cuneense lungo Corso De Gasperi.

Tranquilla passeggiata nel cuore del Roero che dal centro della borgata di Montà d'Alba porta in cappella alla scoperta dell'antica tradizione religiosa del territorio per finire su una spettacolare balconata sulle colline per poi inoltrarsi in un bosco suggestivo alla ricerca dell'equiseto.

■ Percorso

La partenza è presso la sede dell'**Ecomuseo delle Rocche**, posto all'angolo di un bel palazzo, che ospita anche una gelateria, in piazzetta della Vecchia Segheria 2/b e dove è possibile trovare la mappa del percorso che descrive i singoli pannelli didattici incontrati lungo la via.

Da qui si attraversa la simpatica **piazzetta della Vecchia Segheria**, caratterizzata da una fontana a raso, e quindi l'ampio parcheggio di piazza Vittorio Veneto per imboccare via Santuario lungo il quale si trova il pan-



La fontana a raso di Piazzetta della Vecchia Segheria

niello n.1 con la descrizione generale dell'itinerario e l'idea della sua creazione.

Si prosegue nella medesima direzione sempre su asfalto abbandonando poco per volta il centro abitato, arrivando ad una zona prativa e al pannello n. 2 che ci illumina sulle feste religiose e sulle tradizioni locali.

All bivio seguente si prende a sinistra, puntando in direzione di alcuni capannoni all'altezza dei quali l'asfalto si trasforma in sterrata mentre si trova il pannello n.3 che completa il discorso sulle feste religiose. Superato questo si mantiene la destra al bivio seguente e si affrontano i primi saliscendi, mentre il percorso si fa più interessante passando anche presso alcune vigne ma: attenti! Il pannello n.4 ci avvisa che siamo nel territorio delle masche!

Da ora in poi la segnaletica migliora, con cartelli bianco/rossi del Sentiero Religioso ed il numero 402.

In prossimità di alcune abitazioni si tiene la sinistra arrivando quindi ad una strada asfaltata che va seguita verso sinistra mentre il paesaggio si fa decisamente più vinicolo.

Questa via va ad incrociare un'altra strada asfaltata, lì dove si trova il pannello n.5 sui pellegrinaggi e le processioni. Si prende a sinistra e dopo pochi passi una brevissima deviazione, a destra, fa salire sulla sommità di un poggio su cui sorge la **Croce Luminosa** (pannello n°6). Si tratta di



Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo, Santuario dei Piloni



La Grotta dell'Agonia, Santuario dei Piloni

una grande croce che si illumina di notte, eretta nel 1956 come mausoleo ai caduti della Campagna di Russia del 1942-43. Si scende dal versante opposto giungendo, così, al parcheggio fornito di tavolini che caratterizza l'ingresso del **Santuario dei Piloni** (pannello n°7).

Presso il parcheggio si trovano anche altri pannelli di un percorso naturalistico studiato dai bambini, un'ottima variante al percorso proposto! All'interno dell'area del Santuario dei Piloni si trovano due edifici ben distinti: la **chiesa dei SS. Giacomo e Filippo** (pannello n.8) e la curiosa **Grotta dell'Agonia** (pannello n.9). Il sito su cui sorge la chiesa era un luogo di culto già in epoca romana e di quel periodo sono rimaste due facce scolpite che si trovano, oggi, sulla facciata. La grotta risale invece al 1933 e presenta la scena di Gesù nell'Orto degli Ulivi, con gli Apostoli assopiti ed i soldati romani in avvicinamento, guidati da Giuda.

Seguendo sempre la strada asfaltata si percorre il tracciato dei Piloni veri e propri, una serie di tredici cappelle del 1906 (chiamate "piloni" a ricordo delle originali eticole del 1775) che presentano gruppi statuari che scari-



Il sentiero snoda all'interno del bosco lungo un torrentello rappresentando un percorso particolarmente fresco e piacevole in estate, ma da evitare nelle stagioni delle piogge causa del fango particolarmente tenace. Dal centro abitato fino al Tempietto di S. Sepolcro la passeggiata è accessibile anche a passeggini, oltre il tempietto assolutamente no. Parco giochi in piazzetta della Vecchia Segheria.



Il tempietto del SS. Sepolcro

discono una Via Crucis (pannello n.10) salendo in modo graduale nel bosco fino al pannello n.11 (presso la cappella numero 11) che caratterizza un bel **punto panoramico**.

Qui il tracciato piega a sinistra, cambiando numerazione (401), diventando sterrato e cominciando a scendere verso le ultime cappelle che terminano, con una brevissima deviazione, al **Tempietto del SS. Sepolcro** (pannello n.12) che ricorda nella forma il suo omonimo in Terrasanta tanto che, si dice, risalirebbe proprio all'epoca delle Crociate, fatta costruire da un cavaliere. Questo poggio era già utilizzato in epoca romana come punto di controllo del territorio. Come cappella le prime citazioni risalgono al 1610 mentre la struttura attuale è del 1629 e si rifà alla forme del S. Sepolcro di Gerusalemme.

Ripreso il percorso principale si continua a scendere in modo deciso lungo

Un po' di storia

Le prime attestazioni risalgono all'XI secolo, con la formazione della "villa" nella zona attualmente occupata dalla Torre Campanaria e l'antica parrocchiale, anche se il vero consolidamento del nucleo abitato è del XIII secolo, in seguito alle devastazioni della zona da parte del Comune di Asti che costrinse gli abitanti di varie borgate minori a riunirsi presso la "villa". Il momento peggiore, per la città, fu il 1691 quando le truppe francesi sotto a guida del generale Catinat incendiarono per rappresaglia tutte le case dell'abitato.

Curiosità

Pare che il nome originario della cittadina fosse "Montata Fangi" e nel trattato del 1816 del De Canis viene data come definizione "montata" per via della ripida salita che porta al castello, e "fangi" "...penso cioè derivare dalla tenacità del terreno rossiccio cretano, che quando piove, talmente si rompe, che è molto difficile il camminare, tanto è il fango che vi si incontra" (dall'opera "Corografia Astigiana" 1814-1816, dell'avvocato Gian Secondo De Canis, messa on-line dal sito www.ilmonferrato.info).

alcuni vigneti mantenendo la sinistra al primo bivio. La passeggiata, che finora si era snodata tra vigneti, strade e poggi alberati, si tuffa nel bosco mantenendosi sempre sulla via più ampia e visibile.

I pannelli cambiano anche tono e diventano di carattere più naturalistico, come il n.13 che ci illustra le caratteristiche dell'equiseto. Quello che non dice è che questa pianta è nientemeno che un "lego" naturale: osservandolo noterete che il fusto presenta numerosi punti di giunzione, staccateli delicatamente e vedrete che sarà possibile... rimontarli!

Il sentiero si snoda all'interno del bosco arrivando nei pressi di un torrentello, qui si deve prendere a sinistra (torna il numero 402) imboccando così la **Valle Diana** che si distende graduale seguendo il corso d'acqua ed entrando in un ambiente decisamente umido, passa sotto l'altissimo cavalcavia della tangenziale di Montà e arriva al pannello n.14 sulla mazza sorda, una tipica pianta da palude.



I pannelli che si trovano lungo la passeggiata



Punto panoramico alle spalle della Torre Campanaria

Una breve salita porta ad un primo bivio con il Sentiero dell'Apicoltura (si deve proseguire dritti), al pannello n. 15 sulle specie floristiche della Valle Diana, e all'incrocio con il sentiero S1 (Grande Sentiero del Roero).

Una ripida scalinata porta rapidamente al piccolo **Ciabot Calorio**, un punto espositivo che fa parte anche del Sentiero dell'Apicoltura e che offre una panchina su cui riposare un momento.

La scala continua meno ripida arrivando alla strada asfaltata nei pressi di una piccola rientranza erbosa dove si trova l'ultimo dei pannelli didattici del Sentiero Religioso, ma il primo del Sentiero dell'Apicoltura.

Si va leggermente a destra per attraversare l'asfalto e imboccare via Placido Mossello che con una ripida salita porta verso il centro di **Montà**.



Sbucati su via Roma la si segue verso destra fino ad arrivare alla **Torre Campanaria**. Proprio alla base della torre si imbecca la stradina sulla destra che ne costeggia la base portando ad un bel **punto di vista**.

Prima di tornare su via Roma si prende ora a destra la scalinata che porta in via Villa al termine della quale si sbuca nell'ampia spianata di piazza della Vecchia Parrocchia, dominata dalla chiesa di **S. Antonio Abate**. Nell'Anno Mille sorge il primo edificio sacro su questo luogo, come chiesa cimiteriale. La struttura attuale è del 1650, quando divenne parrocchiale. La facciata è del 1814.

Una breve deviazione seguendo via Morra (lungo il muro di cinta) porta ad un bello scorcio sul **Castello** (purtroppo chiuso). Le prime strutture del castello risalgono al 1368, ma subisce nel tempo vari saccheggi. Nel 1647 da fortezza diviene dimora signorile e assume l'attuale aspetto con loggiato e salone d'onore. Si torna ora indietro lungo via Roma che riporta in breve al punto di partenza.

■ Il gusto del territorio

Tra i vini prodotti in zona ricordiamo: Roero DOCG, Roero Arneis DOCG, Barbera d'Alba, Nebbiolo. Tra la gastronomia il Tartufo bianco delle rocche, la Castagna "della madonna", asparagi, fragole, pesche e, ultimo solo in ordine di citazione, il **miele**. La conformazione delle Rocche permette una ricca varietà di vegetazione che si rispecchia nella produzione del miele,



Scorcio sulla torre di Castello

Un paese, un personaggio

Nativo di Montà d'Alba è il poeta dialettale **Carlo Cocito** (1900-1983), cui è dedicato un premio letterario che si svolge dal 1987. Trasferitosi per un periodo a Torino torna comunque al paese natio cui è legato anche per storia generazionale (pare che la famiglia Cocito vi sia attestata dal 1600) ed è qui che prende il via la sua vena storica e poetica, ricordata, appunto, con il premio letterario organizzato dal Comune (<https://premiococito.wordpress.com/>)

Il Venerabile **Don Francesco Chiesa** (Montà 1874-Alba 1946), è un sacerdote ricordato soprattutto per esser stato direttore spirituale del Beato Don Giacomo Alberione e suo consigliere nella fondazione della Famiglia Paolina (nota soprattutto per l'attività editoriale).

unico dolcificante dei tempi andati. Che sia l'ambrato di castagno o il biondo d'acacia, il miele rappresenta una punta di diamante nella produttività del territorio con oltre un centinaio di addetti professionali e semi-professionali e ben tre aziende il cui prodotto annuo è quantificato in 5.000 quintali l'anno. A sottolineare la storicità dell'allevamento delle api sono i caratteristici "ciabot" di muratura, di cui si incontra un esempio lungo la passeggiata proposta. A Montà si tiene ogni anno una fiera dedicata a questo prelibato alimento, la "Sagra di settembre nel miele e nel vino" con giochi, mostre, degustazioni e una rievocazione storica che ricorda i truci fatti del 1691, quando il generale Catinat rase al suolo la cittadina.

■ Cosa visitare

L'Ecomuseo delle Rocche del Roero, la cui sede è in piazzetta della Vecchia Segheria 2 a Montà d'Alba, riunisce in una sorta di museo a cielo aperto gli otto comuni sorti sulla faglia formata dal fenomeno di erosione delle "rocche". La sede rappresenta un punto di partenza per la scoperta di questo interessante fenomeno geologico con una vasta offerta di passeggiate ed eventi (www.ecomuseodellerocche.it).



Ente Turismo Alba Bra Langhe e Roero tel. 0173.35.833, www.langheroero.it
I.A.T. Roero, Enoteca Regionale del Roero tel. 0173.97.82.28, www.roeroturismo.it
Comune di Montà d'Alba piazza San Michele 3, tel. 0173.97.74.11, www.comune.monta.cn.it

Percorso del Roero Verde Sommariva Perno (CN)



Non esiste solo un Roero costituito da rocche selvagge e aspre, esiste anche un dolce "Roero Verde" fatto di sentieri in boschi silenziosi, laghetti delle fate e parchi giochi che sbucano all'improvviso nel paesaggio!

■ Percorso

Dal parcheggio si gnora la strada principale per puntare direttamente verso il primo laghetto che si intravede tra la vegetazione, verso sinistra. È il **Lago degli Aioni** e sulle sue rive si trovano alcuni capanni per l'osservazione degli uccelli acquatici.



Le colline dei bambini

Venti camminate a misura di bambino pensate – e testate – dagli autori per essere percorse da tutta la famiglia. Le colline Patrimonio dell'Umanità Unesco sono una location perfetta per camminare insieme ai bambini; le distanze sono accessibili e i dislivelli molto ridotti.

Percorsi immersi nel paesaggio suggestivo delle terre del vino e del tartufo, tra borghi autentici e castelli rinascimentali, lontano dai pericoli che si possono incontrare in alta montagna.

Il modo ideale per far scoprire ai bambini il piacere di camminare nella natura alla scoperta di luoghi ricchi di cultura e tradizione.

ISBN 978-88-08657-52-0



9 788898 657520